



Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali Venezia

Organismi di quarantena dei prodotti legnosi
per l'Unione Europea alla luce della Direttiva
2000/29/CE.

Seminario divulgativo.

Mercoledì 29 Ottobre 2014



Sala della Municipalità di
Marghera
Via rinascita 96, Marghera (Ve)



cenni sullo sviluppo nel tempo del sistema fitosanitario globale

- Il concetto di protezione internazionale dei vegetali prese avvio nel 1881, quando 5 paesi sottoscrissero un accordo per combattere la fillossera della vite, introdotta accidentalmente in Europa dal Nord America nel 1865;
- Il successivo più rilevante passo fu la Convenzione Internazionale per la protezione delle piante (**IPPC**), trattato siglato a Roma nel 1929, seguito nel 1951 dall'adozione ufficiale dell'IPPC da parte della **FAO**;
- L'IPPC entrò in vigore nell'Aprile 1952, rimpiazzando tutti i precedenti trattati internazionali sulla protezione delle piante;
- fu riconosciuto, da parte dell'Uruguay Round del 1989 relativo al Trattato Generale sulle tariffe ed il commercio, come organizzazione per l'allestimento degli standard per il Trattato sull'applicazione delle Misure Sanitarie e Fitosanitarie (**SPS Agreement**);

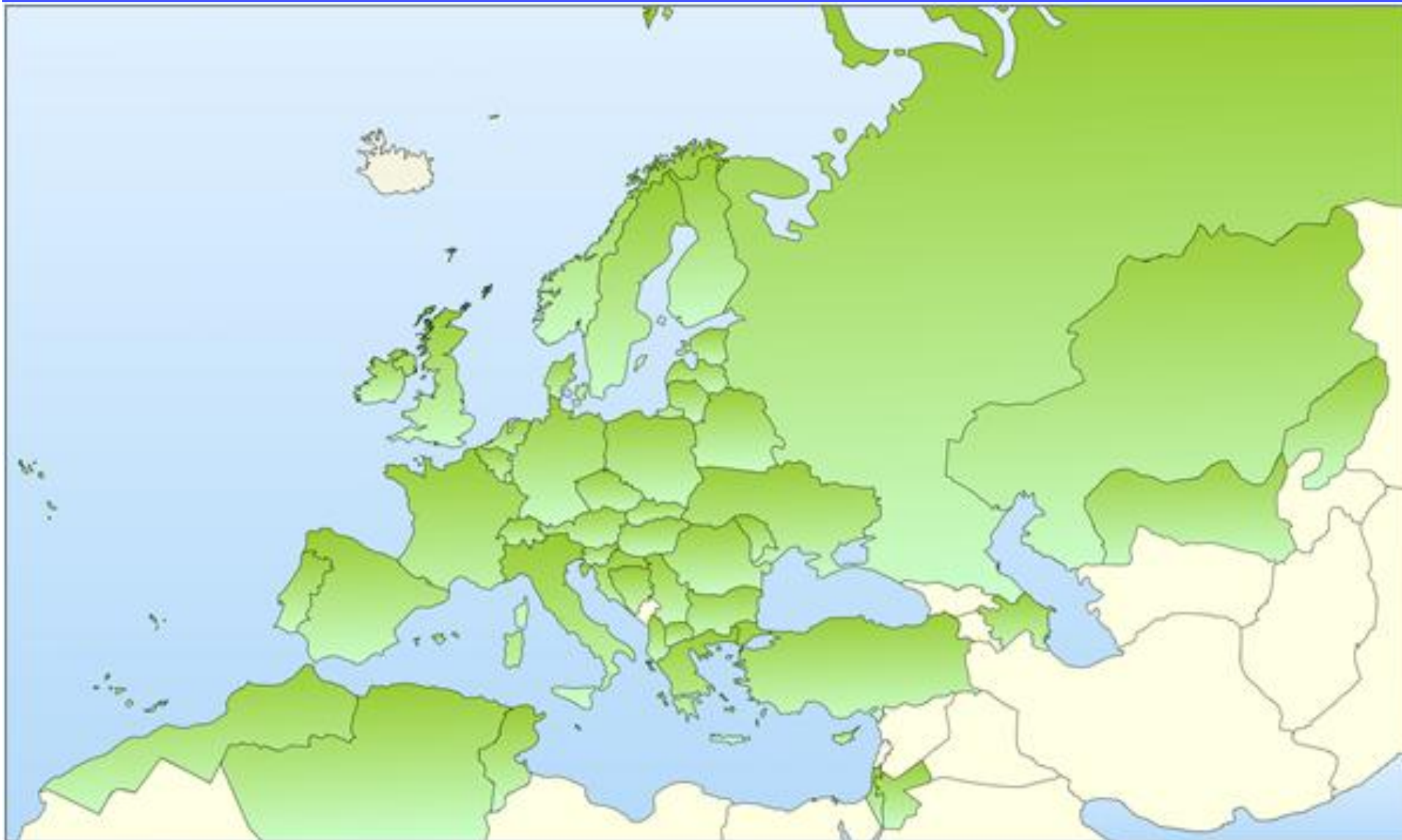
- Nel 1992 il Segretariato IPPC fu collocato al quartier generale FAO a Roma dove iniziò a sviluppare il programma di individuazione degli standard, che fu adottato dalla FAO l'anno seguente;
- I membri IPPC richiesero una revisione della convenzione nel 1995 per allineare le finalità fitosanitarie ed il ruolo dell' IPPC relativamente ai Trattati dell' Uruguay Rounds dell' Organizzazione Mondiale del Commercio (**WTO**), in particolare all' SPS Agreement;
- Nello stesso anno la Conferenza FAO approvò i primi tre standard internazionali per le misure internazionali (**ISPM**); si tratta di trattati formali e vincolanti finalizzati alla protezione delle piante e della produzione vegetale dagli organismi nocivi;
- In accordo con l' SPS Agreement, l' IPPC elabora standard internazionali per le misure fitosanitarie, fatti propri dai governi nazionali per proteggere le proprie risorse vegetali dagli organismi nocivi, nella certezza che tali misure sono giustificate tecnicamente e non sono usate come ingiustificate barriere al commercio internazionale;
- La 29° Conferenza FAO nel 1997 adottò all' unanimità il nuovo testo revisionato dell' IPPC, che entrò in vigore nel 2005;

cenni sulle strutture associate all' IPPC

- Al 12 dicembre 2013, 181 sono i paesi aderenti all' IPPC;
- la Commissione per le Misure Fitosanitarie (**CPM**) è l' organo di governo dell' IPPC;
- responsabile del coordinamento delle attività di base relative al programma IPPC è il Segretariato, istituito in ambito FAO;
- le Organizzazioni Regionali per la Protezione delle Piante (**RPPO**) sono gli enti intergovernativi delegati al coordinamento delle Organizzazioni Nazionali per la Protezione delle Piante (**NPPO**) (ad oggi esistono 10 RPPO):

APPPC	Asia e Pacific Plant Protection Commission (India, Australia, Nuova Zelanda)
CAN	Comunidad ANdina (Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù)
COSAVE	Comité de Sanidad Vegetal del Cono Sur (Sudamerica)
CPPC	Carribbean Plant Protection Commission (Caraibi)
IAPSC/CPI	Interafrican Phytosanitary Council / Conseil phytosanitaire interafricain (Africa)
NAPPO	North American Plant Protection Organization (Nord America)
OEPP/EPPO	European and Mediterranean Plant Protection Organization Organisation Européenne et Méditerranéenne pour la Protection des Plantes
OIRSA	Organismo Internacional Regional de Sanidad Agropecuaria (America centrale)
PPPO	Pacific Plant Protection Organization (Area Oceano Pacifico)
NEPPO	Near East Plant Protection Organization (La linea del vicino oriente)

La struttura territoriale dell' EPPO



un cenno iniziale all' EPPO.....

Che cos' è l' EPPO?

È un' organizzazione intergovernativa responsabile, in ambito europeo e mediterraneo, della cooperazione finalizzata alla difesa dei vegetali.

E' stata fondata nel 1951 da 15 stati europei, conta ora 50 paesi membri, che rappresentano quasi la totalità degli stati dell' area europea-mediterranea. All' interno della Convenzione Internazionale FAO per la difesa dei vegetali (IPPC), l' EPPO rappresenta l' organizzazione regionale (in riferimento all' intero globo) di protezione vegetale per l' Europa ed il bacino del Mediterraneo.

Quali sono i suoi principali obbiettivi?

- La protezione dei vegetali nell' area di competenza;**
- Lo sviluppo di una strategia internazionale contro l' introduzione e la diffusione di parassiti e patogeni che possano danneggiare tanto i vegetali coltivati che quelli selvatici, all' interno di ecosistemi naturali o agricoli;**
- L' armonizzazione tra le normative fitosanitarie e tra tutte le aree di azione ufficiale fitosanitaria;**
- La promozione dell' uso di sicuri, moderni ed efficaci metodi di controllo dei parassiti;**
- La creazione di un servizio di documentazione in campo fitosanitario**

Quali sono le principali attività dell' EPPO nel campo della quarantena fitosanitaria?

Uno degli obiettivi dell' EPPO è quello di aiutare i suoi paesi membri a prevenire l' entrata o la diffusione di parassiti dannosi (quarantena vegetale). L' Organizzazione si è pertanto prefissa il compito di identificare i parassiti che possono presentare un rischio, facendone delle liste (liste EPPO A1 e A2) e di avanzare proposte ai paesi membri sulle misure fitosanitarie che dovrebbero essere assunte nei loro confronti.

Le liste A1 e A2 includono le specie che l' EPPO suggerisce agli stati membri di inserire nelle legislazioni fitosanitarie nazionali come organismi di quarantena.

Questi suggerimenti si fondano su “Pest Risk Analysis” (**PRA**) condotte da gruppi di esperti e su appropriate documentazioni scientifiche.

Per ogni organismo di quarantena compreso in A1 o A2, l' EPPO raccomanda agli stati membri i “Pest-Specific Phytosanitary Requirements” (**PSPRs**), relativi ai requisiti che dovrebbero essere richiesti ai paesi terzi esportatori per le merci che possono veicolare l' organismo stesso.

Perché le due diverse liste A1 e A2?

La lista A1 raggruppa organismi di quarantena non ancora presenti nell' area di competenza EPPO, mentre la lista A2 comprende organismi di quarantena già presenti nell' area ma non largamente diffusi e considerati sotto controllo ufficiale.

Cos' è l' EPPO Alert List?

Gli organismi compresi nell' EPPO Alert List sono selezionati dal Segretariato EPPO, principalmente dalla letteratura, ma anche su suggerimento delle Organizzazioni Nazionali di Protezione delle Piante (NPPOs).

Tutti gli organismi dell' Alert List sono selezionati in ragione del fatto che possono presentare un rischio fitosanitario per la regione EPPO.

Le ragioni che portano a considerare l' inclusione di questi organismi possono essere di varia natura; parassiti che sono nuovi all' approccio scientifico, recenti fatti epidemici, notizie relative a diffusioni, ecc.

L' Alert List è rivista criticamente ogni anno dal Panel per le Misure Fitosanitarie.

Gli organismi compresi nell' EPPO Alert List sono da considerare di quarantena?

no, non si tratta di una lista di quarantena e non costituisce una raccomandazione per l' azione fitosanitaria. Le considerazioni sul “possibile rischio” non derivano dalla implementazione di un completo PRA.

E' un tentativo preliminare del Segretariato EPPO di identificare i principali elementi di rischio.

Alcuni degli organismi dell' Alert List possono in seguito essere selezionati dai pertinenti Panel e sottoposti a completo PRA.

Conseguentemente possono o essere inseriti alle liste A1 o A2 degli organismi raccomandati per la regolamentazione fitosanitaria o, se il PRA indica che il rischio è basso, essere rimossi dall' Alert List.

I paesi ricadenti in area europea e mediterranea, sulla scorta delle indicazioni tecniche fornite dall' **EPPO**, e nella cornice procedurale prevista in ambito **IPPC**, elaborano le proprie **normative fitosanitarie**;

Per l'Unione Europea, la norma – quadro di riferimento è la **Direttiva 2000/29/CE** dell' 8 maggio 2000 modificata dalla **Direttiva 2002/89/CE** concernente “misure di protezione contro l' introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità”;

il testo - quadro italiano di riferimento, di diretta derivazione dalla suindicata Direttiva, è il **Decreto legislativo 214/2005** del 19 agosto 2005, **che norma tra l' altro le procedure di controllo fitosanitario per le merci di natura vegetale in importazione comunitaria**

Art.36: I vegetali, i prodotti vegetali o le altre voci di cui all'allegato V, parte B, che vengono introdotti nel territorio doganale comunitario in provenienza da un Paese terzo, a partire dalla data della loro entrata, sono sottoposti a vigilanza doganale e anche alla sorveglianza del Servizio fitosanitario prima di essere assegnati ad un destino doganale; per essi deve essere espletata la debita ispezione fitosanitaria

Art. 37: lo scopo dell'ispezione è stabilire se:

a) La spedizione è accompagnata dai necessari certificati, documenti alternativi o marchi, chiamati “controlli documentali”.

b) Interamente o almeno per uno o più campioni rappresentativi la spedizione o la partita è costituita da o contiene i vegetali, prodotti vegetali o altre voci dichiarati nei relativi documenti, chiamati “controlli di identità”.

c) Interamente, o almeno per uno o più campioni rappresentativi compreso l'imballaggio e, se del caso, i veicoli di trasporto, la spedizione o la partita o il materiale da imballaggio ligneo sono conformi ai requisiti fissati nel presente decreto, chiamati “controlli fitosanitari”.

Misure ufficiali all'importazione.

Se la spedizione soddisfa le condizioni del Dlgs 214/2005, il servizio Fitosanitario ne autorizza l'ingresso su suolo Italiano con l'emissione di nulla osta.

Se al contrario la spedizione non soddisfa le condizioni, potrà essere assoggettata ad una o più delle seguenti misure ufficiali:

- a) Rifiuto all'introduzione nella Comunità Europea**
- b) Trasporto fuori dalla CE con tutte le dovute procedure**
- c) Rimozione dalla spedizione dei prodotti infestati**
- d) Distruzione**
- e) Imposizione di un periodo di quarantena in attesa di ulteriori analisi di laboratorio.**



Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Venezia

Grazie per l'attenzione

Dott.For. Marco Vettorazzo

Servizio Fitosanitario Regione Veneto

E-mail: marco.vettorazzo@regione.veneto.it

Dott.For.Jr. Enrico Chiarot

Libero professionista

E-mail: enricochiarot@ymail.com